

IN APERTA VIOLAZIONE DELLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

La DC tenta d'imporre un commissario e di annullare il Congresso dell'ANCR

Una lettera rivelatrice inviata dall'on. Ruggiero Villa ai presidenti democristiani delle federazioni per impedire l'elezione democratica di un nuovo presidente

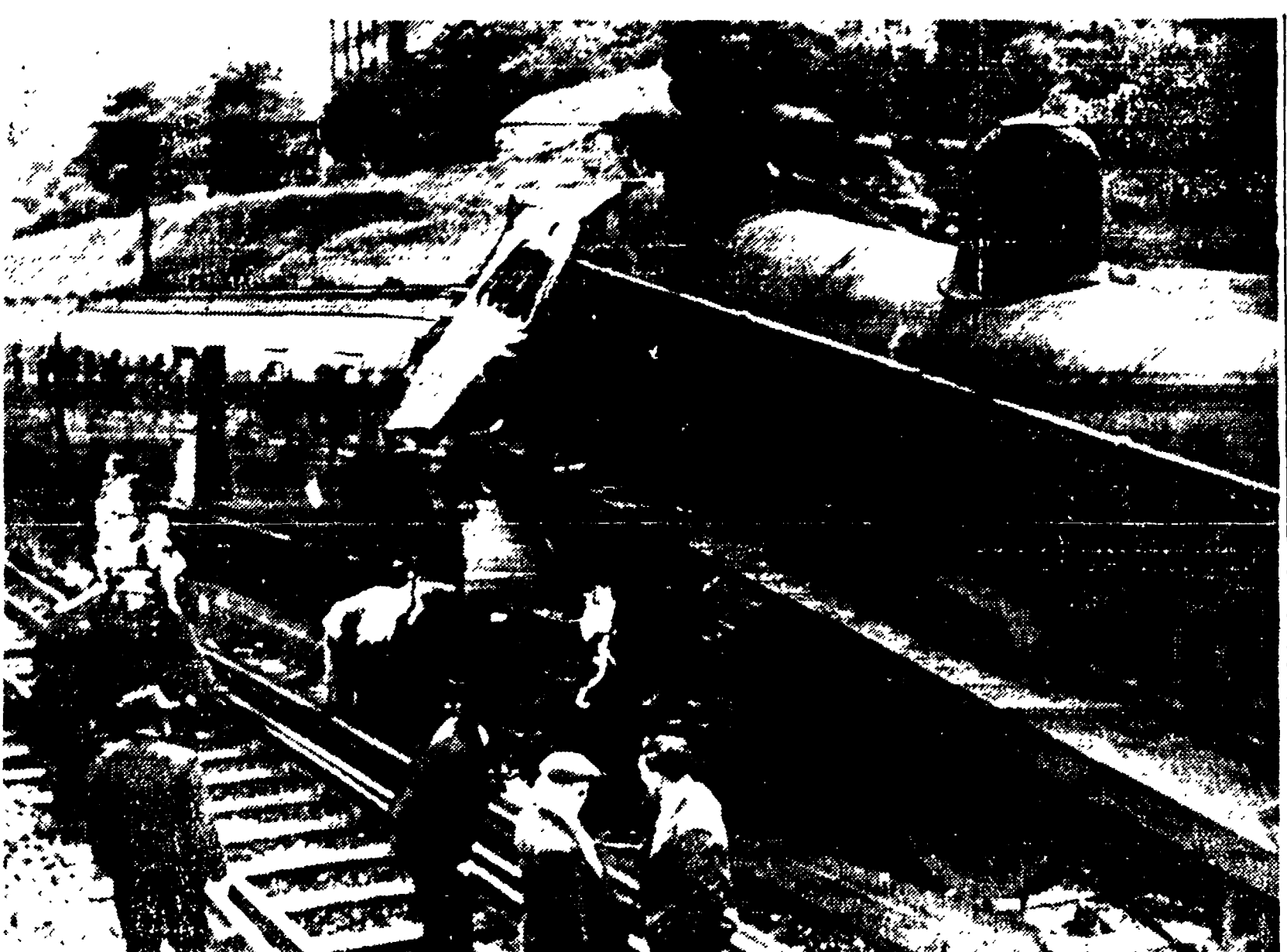
La Democrazia cristiana sta tentando ancora una volta di assumere il controllo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, imponendo un commissario governativo a questa importante organizzazione. I precedenti tentativi del partito clericale non sono stati coronati da successo, e la Democrazia cristiana spera questa volta di poter sfruttare le dimissioni di Villa, il quale ha abbandonato la carica di Presidente in seguito alla sua sfortunata esperienza elettorale, per tornare all'assalto di un'associazione che conta più di un milione di iscritti.

La manovra, che ha un carattere decisamente antistatutario, è stata rivelata da una lettera inviata dall'on. Ruggiero Villa, delegato nazionale del movimento democristiano, ai presidenti di tutte le federazioni dell'ANCR, per invitarli a mobilitare le loro organizzazioni contro la convocazione del congresso straordinario dell'associazione, indetto per il 10-12 luglio a Napoli dall'on. Villa, su richiesta, a norma di statuto, di più di due terzi delle federazioni, e cioè 42 su 75. Il dirigente democristiano invita i suoi colleghi di partito che dirigono le federazioni locali a sollecitare l'invio di telegrammi e ordini del giorno al Presidente del Consiglio per chiedere « un tempestivo intervento dell'organo di tutela » che sospenda il congresso e nomini un commissario governativo.

« Questo il punto più avanzato di una manovra che si iniziò con le dimissioni del vice presidente della Giunta dell'ANCR, il democristiano generale Corbino, e di altri membri della Giunta, con l'obiettivo di creare la presunta crisi di Villa, dell'organo di tutela, e cioè del governo, motivato dallo « stato di disagio » dell'organizzazione. La richiesta di

convocazione di un congresso straordinario ha messo gravemente in imbarazzo i dirigenti democristiani, consci di non essere in grado di assumere il controllo dell'organizzazione nella legale competenza di un congresso. Di qui l'offensiva lanciata dall'on. Villa il quale, in aperta violazione delle norme statutarie, sta organizzando un'artificiale « movimento dal basso » per impedire il congresso ed imporre una creatura del partito clericale alla testa dell'associazione, nelle vesti di commissario governativo.

« È questo il punto più avanzato di una manovra che si iniziò con le dimissioni del vice presidente della Giunta dell'ANCR, il democristiano generale Corbino, e di altri membri della Giunta, con l'obiettivo di creare la presunta crisi di Villa, dell'organo di tutela, e cioè del governo, motivato dallo « stato di disagio » dell'organizzazione. La richiesta di



LONDRA. - Due treni si sono scontrati alla stazione di Maze Hill (Greenwich) causando il ferimento di 13 persone. Ecco la locomotiva del treno investitore, sollevata nella sua parte anteriore che è andata a finire sopra la fila dei vagoni del treno investito. (Telefoto)

2 scandali

(continuazione dalla 1. pagina)

scale e medioevale, cioè del... Anzitutto, non è di ostacolo all'azione della legislazione socialdemocratica al governo. Tanto più che su questo scandalo delle esenzioni fiscali sollevò a suo tempo una questione di principio la *Voce Repubblicana*, preannunciando che dopo le elezioni il PCI non escludeva l'opportunità di chiedere un'inchiesta sull'operato dell'on. Andreotti; e sarebbe assai singolare che ora i repubblicani appoggiassero con l'astensione un governo che si presentasse al giudizio loro e del Parlamento senza avere risolto questo caso scandaloso.

Allo stesso ministro Preti ha indirizzato ieri una lettera apertissima il redattore di *Pace Sera* Felice Chiliani, per chiedere l'intervento nella questione dell'*Italcasse* e per invitarlo a non dare ascolto « alle molte voci che già certamente tentano di disquadrare dal ministero le mani in questa grossa e poco pulita faccenda ». La lettera, che il *Pace Sera* ha pubblicato con evidenza, ricorda come lo stesso Preti, nella sua qualità di direttore della *Giustizia*, abbia difeso l'inchiesta condotta da Chiliani, cui si deve il merito di aver portato alla luce la retroscena dell'attività dell'*Italcasse* e delle speculazioni e degli interessi politici ad essa connessi. Ora l'Ula si trova al governo — rileva Chiliani nella sua lettera — alla direzione di un ministero-chiave della vita economica del paese. Bisogna perciò la responsabilità della direzione economica con gli ondi Andreotti e Medici. Quest'ultimo era ministro del Tesoro, prima, e certo conosce benissimo la scena e retroscena dell'*Italcasse*. La lettera espone quindi i difformi termini attuali dello scandalo, ricordando le operazioni di comodo, le sovvenzioni politiche, lo sfrenato affarismo di cui lo scandalo è inteso e che coinvolge note personalità democristiane, e conclude rilevando che un tale problema a attendere anziché di essere risolto, è un ripulimento, una soluzione assicurante per le centinaia di migliaia di risparmiatori dismessi nelle Casse di risparmio italiane, dei cui miliardi è stato fatto uso illecito e sperperato.

Peraltro, la « moralizzazione » dovrebbe essere una dei banchi di prova più duri per il governo. Fanfani, che ora non potrà più riversare su altri esponenti della DC la responsabilità della corruzione governativa o sottogovernativa, né lamentare la « insufficienza di potere » per giustificare l'inefficienza dell'azione del governo. Non solo. Fanfani e Preti, ministro del Consiglio, ministro degli Esteri e delegato permanente all'OECE (e non all'ONU, ove andrà Tavian), ma il giorno ha dato ieri notizia che il leader clericale non intende neppure lasciare la Segreteria della *Giustizia*, e così un cumulo di cariche e una somma di potere che solo De Gasperi potè vantare per un breve periodo.

Per l'esame della situazione politica ha continuato ieri a rimpiangere la Direzione del PSI. L'agenzia Kronos ha dato infatti notizia che il dibattito aperto sul MEC, in seno alla Direzione socialista, è stato concluso con la decisione di indire prossimamente a Roma un convegno nazionale, come punto d'arrivo di una pubblica discussione sull'*Italcasse*? che sarà aperta quanto prima da un articolo di Verchioni. La stessa agenzia ha reso noto inoltre alcuni passi della lettera che il partito socialista ha indirizzato ai dirigenti del C. C. del PSI, hanno redatto per criticare i recenti articoli di Riccardo Lombardi sul MEC.

La lettera premette che gli articoli di Lombardi « costituiscono per noi motivo di grave preoccupazione, sia perché ci appaiono come una modifica della linea del partito, sia perché impegnano il partito stesso su posizioni che fare francamente riteniamo erronee e pericolose ». La lettera ricorda che il voto di astensione dato dal PSI in Parlamento sul MEC « non fu motivato da un giudizio comunque favorevole sia pure fatto riservato ». Al Trattato, ma poggiava anzi su un netto giudizio negativo; ricorda la mozione approvata in proposito dal C. C. del PSI, la dichiarazione fatta da Basso alla Camera, e l'arcua rivolta tempo fa dal PSI al governo, e che la nostra economia, l'espansione e la crescita. Non c'è dubbio alcuno sul fatto che della prospettiva del MEC si avvalgono i ceti capitalisti italiani per scaricare su lavoratori per realizzare riformamenti » e « accreditamento » in realtà volti a consolidare le loro posizioni di classe ed a colpire le possibilità di lotta, di resistenza, di vita dei lavoratori.

Infine la lettera sottolinea come la direzione del MEC sia stata affidata nelle mani dei monopoli e sostiene la necessità che, in tale situazione, il PSI « riprenda con serietà e fermezza la situazione delle masse e del paese l'esame del problema, partendo dalle conclusioni cui perviene il C. C. e commissariando alla nuova realtà ». In una dichiarazione all'agenzia *Italia*, anche l'on. Lombardi è tornato ieri sulla questione, affermando che il dibattito svolto in seno alla Direzione del PSI avrebbe invece dimostrato come i suoi argomenti fossero « in linea con la posizione del PSI sul MEC ».

TERMINATA LA SFILATA DEGLI IMPUTATI

Accusano i secondini i 183 dell'Ucciardone

Un discendente di Cagliostro tra gli « intellettuali » del carcere - Di nuovo in scena il Gelo

BRINDISI, 4. — Con la seduta di questa mattina il processo a carico dei 185 imputati della rivolta avvenuta il 30 e 31 gennaio del 1957 nel carcere giudiziario di Palermo, ha subito un cambiamento di scena nella prima parte della giornata che ha concluso l'interrogatorio degli imputati. Dopo gli incidenti avvenuti ieri nel « gabbione », oggi è tornata in aula una relativa tranquillità. Il cambiamento di scena consiste nel fatto che mentre nelle udienze precedenti molti avevano accusato il Gelo quale principale organizzatore della rivolta, oggi la maggior parte degli imputati sfilava davanti ai giudici si è schierata dalla sua parte.

Tra coloro che hanno difeso il Gelo merita di essere citato il Costantino, il quale è un veterano del carcere di Palermo, avendo già scontato 11 anni. Le sue accuse sono state rivolte in particolare contro gli agenti addetti alla custodia del carcere: la rivolta sarebbe stata fra l'altro provocata dalla loro condotta, assolutamente parziale, basata sui più sfacciatissimi favoritismi nei riguardi di alcuni detenuti.

Il Costantino non è stato l'unico a rivolgere accuse contro gli agenti. Il Tritico, altro imputato, si è dichiarato pronto a denunciare le guardie Valentini e Sarao « di rapina a mano armata ». Alcune altre guardie, a detta di imputati, hanno aperto le porte durante la rivolta. Del resto non ci si spiega come gli imputati sarebbero riusciti ad impadronirsi di tutte le chiavi senza complicità.

Altra nota caratteristica della giornata è stato l'interrogatorio degli « intellettuali » imputati perché fecero da « ambasciatori » presso il direttore del carcere, dott. Fadda. Si tratta di Francesco Castelli, diplomato in ragioneria, condannato per peculato, e Emanuele Balsano, condannato per truffa (discendente del famoso Cagliostro e quindi di famiglia antica e nobilissima). Essi hanno respinto ogni addebito.

Facile versione latina all'esame di maturità

Da ottobre lezioni di « educazione civica »

Il programma della nuova materia - E' stato compilato in modo ristretto, al di fuori dello spirito reale della Costituzione repubblicana e senza nessun riferimento alla Resistenza

Le prove dell'esame di maturità erano ieri dedicate, per i licei classici e scientifici e per le magistrali, alla versione dal latino. Ai primi e toccato un brano del *De legibus* di Cicerone, in secondo una lettera di Plinio. Quasi tutti li hanno trovati facili, e semmai si sono impegnati di più nel dare alla frase il giro italiano, ben diverso come è noto da quello latino.

All'abilitazione commerciale si è svolta la prova di tecnica commerciale; all'abilitazione degli istituti di agraria, la prova di agraria; all'abilitazione per geometri, la prova di geometria; e infine all'abilitazione del ministero professionale per la donna, la prova di lingua straniera.

Il nuovo insegnamento. Sono stati resi noti dal ministero della Pubblica Istruzione i programmi di un nuovo insegnamento che sarà svolto a partire dal prossimo anno scolastico nelle scuole di istruzione secondaria; l'insegnamento dell'educazione civica. Tali programmi sono suddivisi in due cicli di studio, per la scuola secondaria inferiore e per quella superiore. Ecco il dettaglio del secondo ciclo, quantificato in ore settimanali, riferito dall'agenzia ARI.

Primo ciclo: nella prima e seconda classe della scuola secondaria, l'educazione civica dovrà tendere soprattutto a educare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'individuo. Tali argomenti dovranno essere trattati in modo elementare, i seguenti temi: la famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro), le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale.

Per la terza classe i principi ispiratori e i contenuti essenziali della Costituzione della Repubblica Italiana, diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato, società generali nell'ordinamento dello Stato, principi della cooperazione internazionale. Nello ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suddetti.

Il secondo ciclo si riferisce alla scuola secondaria superiore e stabilisce che nelle classi del primo biennio dovranno essere trattati i seguenti argomenti: diritti e doveri nella vita sociale, il

Il nuovo insegnamento

Il nuovo insegnamento. Sono stati resi noti dal ministero della Pubblica Istruzione i programmi di un nuovo insegnamento che sarà svolto a partire dal prossimo anno scolastico nelle scuole di istruzione secondaria; l'insegnamento dell'educazione civica. Tali programmi sono suddivisi in due cicli di studio, per la scuola secondaria inferiore e per quella superiore. Ecco il dettaglio del secondo ciclo, quantificato in ore settimanali, riferito dall'agenzia ARI.

Primo ciclo: nella prima e seconda classe della scuola secondaria, l'educazione civica dovrà tendere soprattutto a educare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'individuo. Tali argomenti dovranno essere trattati in modo elementare, i seguenti temi: la famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro), le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale.

Per la terza classe i principi ispiratori e i contenuti essenziali della Costituzione della Repubblica Italiana, diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato, società generali nell'ordinamento dello Stato, principi della cooperazione internazionale. Nello ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suddetti.

Il secondo ciclo si riferisce alla scuola secondaria superiore e stabilisce che nelle classi del primo biennio dovranno essere trattati i seguenti argomenti: diritti e doveri nella vita sociale, il

Teddy Reno «renitente di leva»

ma non farà il servizio militare

Il noto cantante triestino avvicinato da due carabinieri negli studi televisivi della RAI — Tre inviti del distretto militare andati a vuoto

Le ricerche per rintracciare il « disertore » furono estese in tutta Italia, dopo aver scoperto che Ferruccio Ricciardi e Teddy Reno erano la stessa persona, sono stati inviati i carabinieri negli studi televisivi della RAI.

Egli ha subito dichiarato la sua posizione presso le autorità militari di Roma ed è munito di un documento della Commissione di Leva che attesta la sua presentazione spontanea al servizio di leva fino al giorno 17 luglio p. v. giorno in cui dovrà sottoporsi alla visita medica regolarmente presso la Commissione di Leva di Roma.

Dopo la visita, Teddy Reno sarà inviato in congedo illimitato, dato che la sua classe non è attualmente alle armi. Facendo presente che in una posizione identica si sono trovati molti altri giovani triestini, trasferiti in altre città negli ultimi anni, Teddy Reno ha voluto infine precisare che egli non è mai venuto meno ai suoi doveri di cittadino.

La vicenda che ha messo in serio imbarazzo il noto cantante triestino risale alla fine del 1946. Teddy Reno a quell'epoca si trovava nella sua città natale, ancora sotto la dittatura fascista, e non doveva compiere gli obblighi alla leva data la particolare situazione in cui si era venuta a trovare Trieste. Allorché la città venne restituita all'Italia, i triestini non ebbero obblighi di leva. Ma il cantante si era intanto trasferito a Roma, e qui il distretto si accorse di lui e gli inviò una lettera invitandolo a presentarsi alle armi per adempere agli obblighi della leva; Teddy Reno, a causa di un disguido, non ricevette mai l'invito. Egli era allora in attesa di un nuovo lavoro, viaggiava per il mondo preceduto dallo slogan « il cantante poliglotta che sussurra ed era impegnato, anche all'estero, nella lavorazione di film musicali. Altre due cartoline di chiamata alle armi sembravano che siano state inviate dal distretto militare al vecchio indirizzo triestino del cantante, ma Teddy Reno assennò di non esserne mai venuto a conoscenza. Le autorità militari si decisero allora a includere il nome di Ferruccio Ricciardi nell'elenco dei renitenti alla leva.

Teddy Reno «renitente di leva»

ma non farà il servizio militare

Il noto cantante triestino avvicinato da due carabinieri negli studi televisivi della RAI — Tre inviti del distretto militare andati a vuoto

Le ricerche per rintracciare il « disertore » furono estese in tutta Italia, dopo aver scoperto che Ferruccio Ricciardi e Teddy Reno erano la stessa persona, sono stati inviati i carabinieri negli studi televisivi della RAI.

Egli ha subito dichiarato la sua posizione presso le autorità militari di Roma ed è munito di un documento della Commissione di Leva che attesta la sua presentazione spontanea al servizio di leva fino al giorno 17 luglio p. v. giorno in cui dovrà sottoporsi alla visita medica regolarmente presso la Commissione di Leva di Roma.

Dopo la visita, Teddy Reno sarà inviato in congedo illimitato, dato che la sua classe non è attualmente alle armi. Facendo presente che in una posizione identica si sono trovati molti altri giovani triestini, trasferiti in altre città negli ultimi anni, Teddy Reno ha voluto infine precisare che egli non è mai venuto meno ai suoi doveri di cittadino.



Una lettera di Jacques Duclos alla Federazione giovanile di Bologna

Il segretario del PCF risponde ai messaggi di solidarietà antifascista inviati dai giovani bolognesi

Il compagno Jacques Duclos, segretario del C.C. del Partito comunista francese, ha inviato una lettera alla Federazione giovanile comunista di Bologna, in risposta alle migliaia di cartoline di solidarietà antifascista con il popolo francese inviate a Parigi dai giovani bolognesi. La lettera tra l'altro dice: « Vi ringrazio vivamente di queste testimonianze che ho deposta e di quelle che ho deposta e di quelle dei giovani comunisti francesi che condanno una lotta ardente e coraggiosa a fianco dei loro fratelli maggiori per sbarcare la strada al fascismo a cui il potere personale di De Gaulle apre la via. Assicuro ai vostri compagni che la lotta di resistenza che noi seguiamo è una vittoria la nostra lotta per la Repubblica, vi trasmetto, cari compagni, i miei fraterni saluti ». Anche i giovani comunisti di Pescara hanno ricevuto dal C.C. del Partito comunista francese una lettera di ringraziamento per la loro azione di solidarietà con gli antifascisti francesi.

Nel frattempo in tutta Italia è in corso, per iniziativa dei giovani comunisti, una vasta campagna di solidarietà con la Francia.

A Roma, a Piedimonte d'Alife, ad Avversa, a Capodrise migliaia di giovani hanno firmato petizioni e appelli contro il fascismo in Francia. A Crotone il Comitato Federale della FGCI ha lanciato un appello pubblico alla gioventù perché si crei un « vasto movimento antifascista » di « stagnanti lanterne a mezza voce », di « vociferazioni inconsulte ».

Una donna derubata mentre si confessa

La signora Pianta Canali Rigamonti, abitante in corso Sempione 98, è stata derubata di 15.000 lire e documenti mentre era impegnata a confessare in una chiesa del centro di Milano.

La denuncia si riferisce a un articolo apparso sul quotidiano « Il Giorno » in data 10 aprile 1958, nel quale si formulano apprezzamenti che la nessuna cantante ha ritenuto diffamatori nei suoi confronti. Nel testo si parlava tra l'altro di « gommista fidejurnatico » di « stagnanti lanterne a mezza voce », di « vociferazioni inconsulte ».

La denuncia si riferisce a un articolo apparso sul quotidiano « Il Giorno » in data 10 aprile 1958, nel quale si formulano apprezzamenti che la nessuna cantante ha ritenuto diffamatori nei suoi confronti. Nel testo si parlava tra l'altro di « gommista fidejurnatico » di « stagnanti lanterne a mezza voce », di « vociferazioni inconsulte ».

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

«Il blu dipinto di blu» era proprio di Modugno

Il maestro De Marco riconosciuto colpevole di diffamazione per averne rivendicato la paternità

MILANO, 4. — Il maestro Antonio De Marco, imputato di diffamazione contro Domenico Modugno (l'autore della canzone « Nel blu dipinto di blu ») per aver inteso causare civile per plagio contro Modugno stesso, è stato riconosciuto colpevole dal Tribunale del reato scaturito e condannato con le attenuanti a 18 mesi di reclusione e 10 milioni di lire. Gli altri quattro imputati, cioè il direttore del « Corriere lombardo » dott. Benso F. ni, il giornalista Enzo Beccio e gli avv. Bruno Sacca e Domenico Fornaci sono stati assolti perché il fatto non costituiva reato.

La sentenza ha avuto luogo a seguito di una decisione del ministero di Grazia e Giustizia che ha declassato il reato di plagio della città emiliana come luogo di ricovero del bandito dal «tuta blu». La decisione è stata presa dopo le visite che erano state fatte ad Ugo Ciappina su sua segnalazione nel suo appartamento di Sesto San Giovanni, dove si era trovato un foglio che lo aveva trovato affetto da mutismo, negativamente e satolofico, pericoloso quindi a se stesso agli altri.

Anche nel 1949, quando fu condannato a 6 anni di reclusione per la sua appartenenza alla « banda dovunque », il rapinatore aveva ottenuto di scontare la pena in una cella isolata.

La Callas querela un critico musicale

MILANO, 4. — Maria Menichella Callas, si è recata stamane a Palazzo di Giustizia, accompagnata dal marito e da un legale, l'avv. Francipane, per presentare alla Segreteria della Procura della Repubblica una denuncia per diffamazione a mezzo della stampa contro il critico musicale de « Il Giorno », Beniamino Dal Fabbro e contro il direttore re-



Naufraghi italiani salvati presso Aden

La nave « Giove » di 8.700 tonn. era affondata - Tutti i marinai sono stati raccolti da un battello inglese

LONDRA, 4. — L'ammiraglio britannico ha comunicato stamane che una nave inglese ha raccolto nel Golfo di Aden da una imbarcazione di salvataggio l'intero equipaggio italiano della nave « Giove » di 8.700 tonnellate, scartata il 25 giugno di Palermo.

La nave — informa un messaggio del residente navale britannico di Aden — affondata in una burrasca provocata da una tempesta di mare. I marinai italiani — capitano compreso — che hanno naufragato per tre giorni nella nave senza cibo e con pochissimi viveri, sono stati salvati dalla lunga esposizione al sole e alla salsedine.

Il messaggio da Aden dice che la nave fu avvistata e raccolta da una nave inglese a sud-est di Aden, di nazionalità austriaca inglese « Dingdale ».

L'equipaggio italiano è stato raccolto in cinque gruppi. Nonostante i naufraghi si trovassero su una rotta frequentata dai pirati, non hanno visto passare du-

Tomba d'aria nel Trevisano

La zona del Montebelluno, provincia di Treviso, è stata investita da un uragano di vento che ha causato danni a Salsogrande e Spalato.

La zona del Montebelluno, provincia di Treviso, è stata investita da un uragano di vento che ha causato danni a Salsogrande e Spalato.

Anche nella zona compresa tra Francavilla e Albino, il comune di Ga. arana, il meltemio ha inteso con spaventosa violenza, danneggiando seriamente circa 25 abitazioni e numerosi vigneti, stradicando i alberi di alto fusto ed interrompendo le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Treviso.

In un giovanotto di 15 anni, certo Ivo Parronzo da S. Eusebio di Sirognese, è rimasto ferito, in modo non grave, al braccio, al volto e alle gambe.

Clappina partito per il manicomio

MILANO, 4. — Il signor Clappina è partito questa sera a bordo di una autoleggera della Croce Rossa per Reggio Emilia, dove sarà ricoverato in manicomio.

Rinascita

BERLINO — Gina Lollobrigida striminzendosi freddolosamente uno scialle e riparata da un ombrello si avvia al ricevimento offerto dalla stampa berlinese per festeggiare il suo trentesimo compleanno. (Telefoto)